



Quartiere 1 – Centro Storico



Città di Firenze

ORDINE DEL GIORNO

PROT. 67664 del 01/03/2021

Oggetto: Intitolazione di una strada o di uno spazio pubblico nel Quartiere 1 alla memoria di Amelia Pincherle Rosselli.

Il Consiglio di Quartiere 1 – Firenze Centro,

Premesso:

che **Amelia Pincherle** è stata una scrittrice ed antifascista italiana;

che nacque a Venezia il 16 Gennaio 1870, da una famiglia ebrea non praticante e di tradizione liberale, figlia di Giacomo Pincherle Moravia e di Emilia Capon;

che sposa a Roma il 3 aprile 1892 il livornese Giuseppe Emanuele Rosselli;

che da questo matrimonio nascono Aldo, Carlo e Nello Rosselli;

che dopo la separazione dal marito, nel 1903, Amelia Pincherle si trasferisce a Firenze con i figli;

che suo fratello Carlo Pincherle, architetto e pittore, fu padre di Alberto Moravia, mentre Laura Capon, figlia del cugino, l'ammiraglio Augusto Capon, fu moglie del fisico Enrico Fermi.

Considerato:

che Amelia Pincherle partecipa alla vita pubblica come membro del Comitato esecutivo dell'Esposizione d'arte e di lavori femminili di Roma;

che è socia della cooperativa profemminista "Industrie Femminili Italiane", presieduta dalla filantropa americana Cora Slocomb.

che accanto all'attività letteraria e politica inizia quella giornalistica scrivendo recensioni, articoli e novelle per diverse riviste (*Società degli amici del libro, Il Marzocco, Regina. Rivista per le signore e per le signorine, La Lettura*).

che nel 1908 aderisce al Lyceum Club di Firenze, circolo costituito da sole donne sul modello del Lyceum di Londra, Parigi e Berlino e diviene presidentessa della sezione letteraria.

che frequenta, negli anni precedenti lo scoppio della Grande Guerra, i circoli del nazionalismo nascente, schierandosi con gli interventisti e approfondendo la medesima convinzione nei figli, in una concezione del conflitto come ultimo atto del Risorgimento d'Italia, con il recupero delle città rimaste sotto la dominazione straniera, Trento e Trieste;

che durante la guerra collabora con l'Ufficio notizie per le famiglie dei soldati;

che, in memoria del figlio Aldo, morto in Carnia durante un combattimento il 27 marzo 1916, apre un rifugio per il soccorso dei bambini orfani o figli di combattenti;

che assieme ad Olga Monsani e Gina Ferrero Lombroso, fonda a Firenze nel 1917 l'Associazione divulgatrice donne italiane;

che per la casa editrice Le Monnier cura la collana di libri per ragazze «Biblioteca delle giovani italiane», che seguirà sino al 1926;

Tenuto conto altresì:

che dai primi anni venti inizia ad appoggiare l'attività antifascista dei figli Carlo e Nello, raggiungendoli nei luoghi di confino ed esilio;

che dopo il loro assassinio nel 1937, ad opera di sicari fascisti, lascia l'Italia e si trasferisce in Francia, poi in Svizzera, in Inghilterra e infine negli Stati Uniti, dove approda nel 1940 insieme alle due nuore e ai sette nipoti;

che durante l'esilio contribuisce a tener viva la memoria dei figli fornendo documenti ad Aldo Garosci e Gaetano Salvemini;

che continua l'attività antifascista come presidente del *Committee for Relief to Victims of Nazi-Fascism in Italy* e partecipando alle attività della *Women's Division* della Mazzini Society;

che nel 1945, non potendo dall'esilio presenziare al processo per l'assassinio dei figli, scrive lettere a giornali (*The Nation*) e dà il proprio contributo ad una trasmissione radiofonica di New York;

che dopo la Liberazione, si batte per il voto alle donne e partecipa alle vicende del Partito d'Azione;

Considerato infine:

che Amelia Pincherle «fu la prima scrittrice italiana di teatro e acquistò grande notorietà tra la fine dell'Ottocento» e gli inizi del Novecento, rappresentando drammi come “Anima” nel 1898, ed “Illusione” nel 1901, oppure commedie di vario genere anche dialettali; ottenendo riconoscimenti e notorietà in tutta Italia ed in Europa;

che nel 1903 pubblica “Gente Oscura”, una raccolta di novelle nelle quali si ergono a protagonisti gli umili e gli emarginati, con cui l'autrice crea un legame profondo ed un'empatia umana, oltre che un coinvolgimento dettato da una visione politica.

che Amelia Pincherle muore a Firenze il 26 dicembre 1954;

Tutto ciò premesso,

impegna il Sindaco e l'Amministrazione Comunale:

ad intitolare una strada o comunque uno spazio pubblico del Quartiere 1, nel quale visse fino alla morte, alla memoria di Amelia Pincherle Rosselli.

Marco Passeri

Sergio Massai